

TORINO • Continua la protesta. In pericolo ci sono 150 posti di lavoro. Ci sono degli imprenditori disponibili ad acquistare

Romi: "L'Italia non è un supermercato"

La scorsa settimana un tavolo regionale. L'azienda ha inviato un commissario

La multinazionale brasiliana Romi ha nominato a sorpresa un commissario liquidatore per la ex Sandretto, azienda di presse per lo stampaggio della plastica. In pericolo ci sono circa 150 posti di lavoro degli stabilimenti torinesi di Grugliasco e Pont. I lavoratori, in cassa integrazione fino a luglio, continuano a manifestare in centro a Torino, dove la scorsa settimana è stato convocato un incontro presso la sede della Regione, al quale la Romi ha mandato per l'appunto a rappresentarla il commissario.

"Stiamo lavorando col Ministero degli Esteri sul governo brasiliano, perché si tratta di una situazione inaccettabile. Oggi stesso sentirò il neo ministro Emma Bonino per fare il punto della situazione", ha affermato il presidente della Regione Piemonte, **Roberto Cota**, presente all'incontro. *"L'Italia non può essere trattata come un supermarket",* ha invece commentato l'assessore al Lavoro, **Claudia Porchietto**, invitando il liquidatore a incontrare la cordata di imprenditori, che nelle scorse settimane aveva manifestato interesse per l'ex Sandretto e a definire, entro il 31 maggio, un percorso condiviso.

*"Prendiamo atto dell'impegno del commissario ad aprire un confronto e verificheremo se riuscirà a partire una trattativa: non siamo però fiduciosi - ha dichiarato **Vittorio De Martino**, segretario generale della Fiom Piemonte - visti i comportamenti inaccettabili dell'azienda, che e-*

PONT CANAVESE

ROMI: IL DANNO E LA BEFFA



Chissà a che gioco sta giocando la dirigenza della ROMI. Se lo chiedono i dipendenti che aspettano, impotenti e sempre più spazientiti, di conoscere il proprio destino ma comincia probabilmente a domandarselo anche qualcuno tra i politici regionali, costretti da mesi a convocare e rinviare riunioni ed a promettere risposte che poi non riescono a dare. Sembra che martedì 7 maggio l'assessore al Lavoro **Claudia Porchietto** abbia perso la pazienza allorché, all'ennesima riunione con parti sindacali e rappresentante dell'azienda, il liquidatore da questa nominato è caduto dalle nuvole quando gli si è chiesto quale fosse la risposta dei vertici aziendali alla proposta d'acquisto da parte della cordata guidata dall'ex-commissario **Postiglione**. Se la prima proposta - quella di acquistare l'azienda al prezzo simbolico di 1 euro - non era stata presa in considerazione, sulla seconda il consiglio di amministrazione della ROMI si sarebbe dovuto pronunciare. Invece non ne aveva neppure messo al corrente il suo rappresentante e non è la prima volta che accade: si era verificata la stessa cosa con lo studio milanese incaricato in precedenza di gestire gli affari dell'azienda. Eppure questo liquidatore, il dottor **Edoardo Patrone**, avrebbe il vantaggio di buone conoscenze in Regione, essendo stato candidato per la Lega Nord alle ultime elezioni regionali... Fatto sta che, per dargli tempo di informarsi e di chiedere ai dirigenti brasiliani se fossero disposti a trattare, l'incontro tra le parti è stato rinviato a giovedì 16 maggio. Così sindacalisti e lavoratori, che avevano nuovamente raggiunto Piazza Castello in corteo da Porta Susa, se ne sono tornati a casa a mani vuote. Ormai i dipendenti pontesi della ROMI sono pendolari delle manifestazioni sindacali ed alternano i viaggi a Torino con la presenza al presidio installato davanti allo stabilimento. Nel capoluogo si sono recati nuovamente per partecipare alla "Fiaccolata per il Lavoro" di venerdì 10 maggio, organizzata unitariamente dai sindacati, mentre in mattinata avevano ricevuto la visita di **Francesca Bonomo**, neo-deputata del Partito Democratico residente a Barbania, che aveva già fatto visita ai lavoratori nei giorni in cui avevano piantato le tende in Piazza Castello.

L'azienda prende tempo nel rispondere alle offerte ma non sta ferma: le lettere di mobilità sono state spedite. Da martedì scorso più nessuno può entrare in fabbrica, nemmeno - come finora era accaduto a Pont - per controllare che non ricomincino le perdite di sostanze inquinanti che in passato finivano nel Soana. A Grugliasco pare che sia stata messa una guardia giurata all'ingresso dello stabilimento. Senza fatti nuovi, da luglio i dipendenti della ROMI saranno disoccupati.

Caterina Ceresa

vitando qualsiasi confronto in questi mesi ha preso in giro le istituzioni nazionali e locali. Non siamo in ogni caso disponibili a discutere di

licenziamenti: l'obiettivo è arrivare alla vendita della ex Sandretto, in modo da tutelare i posti di lavoro".

"E' scandaloso, un'ope-

razione piratesca che non giova a nessuno", ha invece infine commentato l'assessore provinciale al Lavoro, **Carlo Chiama**.